Anno XVI. Giovedì 20 Ottobre 1881 N. 250

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso ai prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DALLA CARNIA

19 ottobre.

Preg. sig. Direttore,

Il suo giornale si occupa molto da qualche tempo delle nostre vacche e delle tranvie a vapore; e fa bene. Ma noi provinciali vorremmo, che Ella mandasse qualche parola a Roma, all'indirizzo di quelli, che furono chiamati, dal sacerdote Curci, i *vecchi zelanti*, e che tengono davvero prigioniero il Santo Padre in Vaticano.

Dico, che lo tengono prigioniero, perchè sono essi, che fanno attorno al Vicario di Cristo colle loro persone una muraglia, che più alta non è quella che i Cinesi avevano fabbricato contro i Tartari, onde non invadessero il celeste Impero; affinchè la voce dei cristiani veri e buoni Italiani non giunga fino a lui.

Difatti sembra, che in quella Reggia o non si senta, o non si ascolti la voce di noi, che sappiamo essere fedeli alla religione dei nostri padri ed a quella patria, che abbiamo finalmente purgata dagli stranieri, che ne facevano strazio.

Io non Le scrivo colla speranza, che la mia voce superi quella muraglia; ma siccome non sono nè Tartaro, nè idolatra, nè temporalista, così credo, che certe cose non sia inutile il dirle, onde si sappia che cosa pensa la buona gente, che lavora e che prega fino in questa estrema parte del Regno d'Italia, che con plauso generale si scelse Roma a sede del suo governo.

Noi pensiamo adunque, che l'Italia abbia fatto bene ad unire tutte le sparse sue membra ed a dare ad esse tal capo: poichè, una volta cacciati gli stranieri dal nostro paese, bisognava togliere ad essi tutte le tentazioni di tornarvi, ed anche quel perpetuo richiamo che c'era sulle sponde del Tevere col nome di potere temporale.

E' una materia questa sulla quale nemmeno quassù si ammette più discussione; poichè anche noi consideriamo quali nemici nostri in perpetuo quelli che volessero tornare indietro per la restaurazione del Temporale. *Contra hostes aeterna auctoritas.* Empio è per noi, e soprattutto anticristiano, qualunque si renda reo di lesa Nazione per ristabilire quel potere cui la Divina Provvidenza volle alla fine fosse abolito; e lo considereremo dunque in perpetuo quale nemico e lo combatteremo ad oltranza, ora e sempre e con tutti i mezzi, e più che mai il giorno in cui non lo stimassimo più innocuo all'Italia.

Ma, se innocui sono codesti temporalisti all'Italia, non lo sono alla religione dei nostri padri, che da noi tutti si vorrebbe conservata; poichè il gridare che fanno tutti i giorni contro la Nazione e contro la Dinastia, che la ha finalmente unita, quelli che pretendono di essere i soli cattolici, e si assiepano attorno al Vaticano perchè non salga fin là la voce di tanti milioni, non può a meno di scuotere in molti la fede dei padri. La buona gente e veramente religiosa ragiona così: «Se noi non possiamo essere Italiani, come Dio ci ha fatti, e nel tempo stesso religiosi e buoni cristiani come intendiamo di essere e siamo, la contraddizione, che non è in noi, ed in Domeneddio non può esserci, deve trovarsi in codesti, che chiedono la morte dell'Italia, come gli Scribi ed i Farisei chiedevano quella di Cristo, che nell'amore del prossimo faceva consistere l'essenza della sua dottrina e che c'insegnò a pregare Dio come un padre comune. E la contraddizione esiste davvero in costoro, che professandosi nemici del prossimo, cioè degl'Italiani, non sono nemmeno cristiani. In conseguenza, volendo noi essere cristiani ed italiani ad un tempo, non saremo più con quelli, che non sono nè l'una cosa, nè l'altra.»

Io credo, che quello che si pensa nelle Alpi carniche lo si pensi nelle Alpi marittime ed al piede dell'Etna del pari; e che per conseguenza sia debito di tutti coloro, che vogliono essere quello che sono, cioè italiani e cristiani, di non tacere più oltre, e di far sentire, se è possibile, la propria voce fino al Vaticano. Se non sarà sentita, perchè non la si vuole ascoltare, noi avremo soddisfatto almeno un dovere, che la doppia qualità nostra c'impone.

Sappiano colà adunque, che non hanno maggiori nemici di coloro che bestemmiano Dio ed offendono tuttodì l'Italia nella stampa così detta clericale, ma che è piuttosto una stampa a cui starebbe bene il nome di zingaresca .... e sè medesimi. E dico che sono nemici di sè stessi, poichè quel venirci a dire tutti i giorni, che non sono liberi di predicare e diffondere il Verbo cristiano e di esercitare le opere cistiane, se non hanno il regno di questo mondo, mostrerebbe che non hanno fede alcuna in quel medesimo principio per cui esistono e da cui derivano.

S'io fossi papa (scusate la ipotesi, che non indica in me nessuna mira usurpatrice) crederei di avere guadagnato molto coll'essermi liberato dalle cure del regno e di dover essere più rispettato da tutti e di avere più autorità non soltanto sui fedeli, ma su tutti quelli, che come uomini non possono a meno di ammirare la virtù in altri, adoperando il mio tempo nel fare del bene e nell'insegnare ed usare la cristiana carità e nel giovarmi per questo dell'alta mia posizione. Ripeterei agl'Italiani ed a tutti quelli che in un momento d'ispirazione si trovò degno di dire Pio IX: Ogni Nazione si ritiri ad abitare entro a' suoi naturali confini. Direi ad essi, che ebbero tutte le ragioni di non voler essere da meno di tutte le altre Nazioni e padroni in casa propria; che la parola di pace e di perdono sta bene sulla bocca di chi non può averne altra che suoni diversamente; che gl'Italiani devono essere anche buoni cristiani; che come tali è debito dei più colti e dei più ricchi di educare, beneficare e dirigere le moltitudini; che devono inalzare fino a sè quelli che stanno a basso e studiare e lavorare in pro dei loro fratelli più prossimi e poscia di tutti gli altri; che oltre ai beni temporali devono pensare a quelli dello spirito; che devono approfittare della libertà miracolosamente riacquistata per fondare una nuova ed imperitura civiltà; che devono ascoltare la voce benevola di chi li vorrebbe vedere a diffonderla, assieme alla religione di Cristo, nel mondo; che i trovati della scienza e le loro applicazioni a rendere prossimi anche i più lontani d'ogni stirpe e lingua, devono servire anche alla diffusione di quei principii eterni, ch'erano gettati nel mondo come la buona semente da Quegli che n'ebbe in premio la croce; che anche l'Italia risorta deve in più alte regioni levarsi; che questi suoi figli più prossimi devono cominciare dall'amarsi ed aiutarsi fra loro; che come la fede senza le opere buone è una fede morta, così la libertà è sterile, dove non sia a redimerci dai nostri difetti prima di tutto adoperata; che è tempo d'imporre silenzio a tutte le passioni ed a tutte le grida irose, che anche i liberi elevano gli uni contro gli altri; che egli vuole dare primo l'esempio di quell'umiltà e di quell'amore, di cui colle parole e colla sua vita diede al mondo il precetto il Fondatore della nostra religione; che la religione deve, non dividere i credenti, ma unirli invece nei propositi del bene, e che il bene di tutti è un frutto immancabile quando ognuno pensa a fare, anche con proprio sacrifizio, il bene degli altri; che la religione non consiste nel professare certe formule, ma nella pratica costante della virtù; che a chi ha molto amato sarà anche molto perdonato, e che Cristo perdonava anche ai suoi crocefissori, dicendo che non sapevano quello che facevano; che è davvero provvidenziale quell'accostamento che mediante i trovati della scienza si va ogni dì più operando; che la scienza significa per lo appunto amare Dio con tutte le facoltà dell'anima; che in fine il padre dei fedeli che si diede titolo di vicario di Cristo, non può a meno di accogliere nelle sue braccia tutta l'Umanità con quell'immenso affetto di cui diede l'esempio Quegli che veramente morì per tutti.

Ma io non sono nè papa, nè chierico, sebbene mi professi, come mio padre,

un buon Italiano
ed un buon cristiano.

Il discorso del Papa

Diamo, riproducendolo dall'*Osservatore Romano*, il testo ufficiale del discorso pronunziato, domenica, da Leone XIII, in risposta all'indirizzo letto dal Patriarca di Venezia, in nome dei *pellegrini* italiani:

Se in mezzo alle sollecitudini e alle amarezze del paterno animo Nostro può esservi per Noi qualche istante di dolce e soave consolazione, voi, figli dilettissimi, Ce lo procurate quest'oggi col vostro straordinario concorso, con le prove che a parole ed a fatti Ci date del vostro comune ossequio ed amore. — Mentre con ogni studio si tenta d'indebolire o spegnere nel popolo italiano l'ossequio verso la chiesa di Gesù Cristo e l'amore verso il Capo visibile che la governa, voi qui venuti da ogni parte d'Italia rappresentate presso di Noi, qual'essa è veramente nella sua grandissima parte, profondamente cattolica e fedelmente devota al Romano Pontefice. — Che anzi, mentre con calunniose accuse si grida ora più forte essere il Sommo Pontificato nemico della prosperità dell'Italia, voi con libero e nobile accento proclamate invece che il Pontificato è la prima e la più pura gloria della patria vostra, e che prosperità vera e duratura non è da sperare per essa se non nella professione costante della religione cattolica, nella devozione sincera al Vicario di Gesù Cristo e nel rispetto degl'inviolabili suoi diritti.

Questo vostro contegno Ci conforta grandemente e ci consola; giacchè vediamo che i cattolici italiani comprendono qual sia per la patria loro il pericolo più formidabile, quali i veri propositi delle sètte nemiche.

Ed infatti questi propositi al dì d'oggi si rivelano a tutti con somma evidenza. Le sètte, intese mai sempre a combattere la Chiesa di Gesù Cristo, e, se fosse possibile, a fare scomparire il cattolicismo da ogni parte della terra, cresciute ora dovunque di numero, di potenza e di audacia, presero specialmente di mira l'Italia, dove la fede cattolica ha gettato così forti e profonde radici, dove da lunghi secoli ha seda il Pastore supremo, donde a tutta la cattolicità si diffonde lo spirito di Gesù Cristo e i beneficii della Redenzione. Or bene, nei diversi congressi che gli affigliati alle sètte in quest'anno già tennero in diverse città d'Europa, la cattolica Italia fu oggetto dei loro biechi disegni. Ultimamente poi deliberarono che nell'anno venturo altro e più solenne Congresso debba accogliere i rappresentanti delle sètte di tutto il mondo; e perchè non ne sia dubbio il significato, questo dissero di volere adunare in Roma, nel centro stesso del cattolicismo, quasi ad aperta disfida contro la Chiesa e col proposito di dare l'assalto alla stessa pietra fondamentale del cristiano edificio.

Intanto a tener sempre deste negli animi le ire, e a preparare nuove forze per l'empia guerra, nei Comizi tenuti recentemente in Roma e in molte città d'Italia si è detto e proclamato, senza mistero e senza ritegno, di voler abolito e soppresso per sempre il Papato, contro del quale, anche come istituzione religiosa, si scagliarono le ingiurie più atroci, le contumelie e i vituperii più indegni. E nel tempo stesso si cominciò a dar vita a nuove associazioni popolari, che apertamente si propongono di combattere ad oltranza quanto v'è in Roma di cattolico e di papale. — Così le speciose promesse e le proteste, fatte già da principio e sparse ad inganno dei semplici, di volere salva ed intatta la religione cattolica in Italia, circondata di sicurezza e di rispetto la persona del romano Pontefice, libero e indipendente l'esercizio del suo spirituale potere, in breve tempo si ebbero dai fatti la più aperta smentita, e finirono in una ostilità la più dichiarata contro la Chiesa ed il suo Capo.

Consapevoli pertanto degli audaci propositi delle sètte, noi, figli carissimi, sentiamo il bisogno e il dovere di denunziare a voi e a tutti i cattolici italiani i grandi pericoli che sovrastano. Niuno s'illuda; tutti anzi siate persuasi che vi si vuole strappare dal seno della più tenera madre, la Chiesa, e sottrarre al soave giogo di Gesù Cristo, per darvi in balìa di chi prepara alla patria vostra calamità e rovine.

Contro siffatti nemici vi conviene vigilar di continuo per eludere le loro insidie e per custodire gelosamente a qualunque costo il prezioso tesoro della fede, di cui la divina bontà vi fece ricchi. Avete testè protestato di essar pronti a tutto soffrire per questo nobilissimo fine. Agite dunque concordi; ed unitevi in associazioni religiose, intendetevi nei Circoli e Congressi cattolici; stringetevi obbedienti ed ossequiosi ai vostri Pastori e sopra tutto al Pastore supremo, il Romano Pontefice. — E siccome nella libertà e nell'indipendenza di lui, non larvata, ma vera, piena e manifesta, è principalmente riposto il bene di tutta la Chiesa del mondo cattolico, così è necessario che tutti i fedeli, e in modo speciale quelli d'Italia, si mostrino di tale libertà e indipendenza solleciti e gelosi; è necessario che questa reclamino costantemente e con ogni mezzo che è lor consentito, conforme il buon diritto e la giustizia addimandano. — Noi non cesseremo di combattere per questo scopo; ma fa duopo che i figli devoti non solo si attristino della condizione dolorosa del Padre loro, ma si adoprino altresì come possono per migliorarla. A voi innanzi tutti, come voi stessi lo dicevate poc'anzi, si appartiene così degno e nobile cómpito. Deh, che in tempi di tanto periglio nessuno rimanga inerte ed inoperoso! Che nessuno di voi ceda alla forza degli eventi e del tempo, abituandosi con colpevole indifferenza ad uno stato di cose, che nè Noi, nè alcuno dei nostri Successori potremo accettare giammai.

Sovvengavi sempre che il Pastore supremo delle anime vostre vive in mezzo ai nemici, nei quali quanto possa l'ira e il livore Roma inorridita già vide in quella notte per sempre nefasta, quando con pietoso officio accompagnava alla tomba la salma del venerato Nostro predecessore. Sovvengavi che la persona e la divina autorità del Pontefice è ogni giorno gettata nel fango per opera di una stampa sfrenata, che lancia a piene mani su di esso oltraggi e villanie. Sovvengavi che vi è in Italia ed in Roma chi chiede e minaccia l'occupazione dello stesso Nostro Apostolico Palazzo per costringerci o a più dura prigionia o all'esilio. — Questi tristi ricordi, figli carissimi, vi servano di stimolo potente a dividere sempre con Noi le fatiche e i pericoli della lotta, nella quale la finale vittoria resterà senza fallo alla Chiesa.

Intanto, rispondendo volentieri ai vostri desiderii, e solleciti di chiamare su di voi le grazie che in tali distrette vi abbisognano, qui, presso la tomba del Principe degli Apostoli, alziamo al cielo le mani per benedirvi. Questa benedizione vi sia come pegno della Nostra Apostolica carità e del Nostro tenerissimo affetto. Scenda essa copiosa sull'illustre Episcopato e sul Clero d'Italia, su di voi qui presenti, sulle vostre famiglie, e su quelli che collo spirito vi seguirono in questo santo pellegrinaggio: scenda sull'opera dei Congressi, sui Circoli e su tutte le Associazioni cattoliche, e sull'intero popolo italiano.

Scrivono da Torino al *Corr. della Sera*:

Dopo il discorso dell'on. Berti in Avigliana, il nuovo partito piemontese evoluzionista si è scisso di nuovo, con molte defezioni di aderenti. Vuolsi che solo una ventina di deputati mantenga il programma ostile al Ministero, mentre tutti gli altri, dietro le parole del ministro, attendano fino alla promulgazione della nuova legge elettorale per dare forma al nuovo partito nazionale. Perciò è opinione che la situazione parlamentare all'apertura della Camera, sia quale rimase nel giugno passato. La maggioranza per altro non è più ministeriale. Prevedendosi una crisi, il ministro Depretis arriverà questa sera da Milano e si abboccherà coi deputati piemontesi. Non si crede che pronunzi alcun discorso.

Scrive la *Riforma*:

I lavori intrapresi per costrurre un forte sul vertice del colle di Tenda furono ora sospesi per causa del freddo e della neve; per conseguenza gli impiegati del Genio militare, la compagnia dei zappatori del Genio, e le due compagnie Alpine incaricate dei lavori fecero ritorno alle loro destinazioni per ritornarvi il mese di aprile o di maggio.

Le strade d'accesso, però, sono quasi costrutte, epperciò in caso di bisogno potrebbero servire al trasporto dei cannoni da essere collocati sulla cima del colle per impedire qualsiasi passaggio di truppe nemiche.

ITALIA

Roma. Scrivesi da Roma alla *Perseveranza*: La politica per oggi cede il primo posto al pellegrinaggio. Stavolta il buon senso della popolazione e le precauzioni, quand'anche eccessive, prese dal Governo hanno giovato a lasciar compiere in pace la cerimonia. E' la prima volta che Leone XIII scende nella Chiesa in tutta la pompa del rito e davanti a una folla numerosa: in Vaticano v'era più di 12,000 persone. So che alcuni corrispondenti clericali hanno elevato la cifra a 20 mila e più; ma di veri pellegrini potete contare che non ce n'erano che quattro o cinque mila, giusto quant'io prevedevo per informazioni attinte a buona fonte: il resto curiosi, gente accogliticcia, forastieri de' quali alcuni hanno pagato un biglietto d'ingresso venti lire e magari trenta. Il Papa s'è fatto attendere molto: l'avviso diceva le dieci e mezzo: è arrivato al trono quand'erano passate le dodici. L'indirizzo lo ha letto monsignor Agostini, patriarca di Venezia, e ve l'avevo già detto: il Papa rispose più gestendo che parlando: l'uno e l'altro discorsi sono stati violenti, offensivi al Governo, e non è a dubitare che saranno modificati nel renderli di pubblica ragione. Dopo un'ora e mezzo, tutto era finito, fra le grida, gli applausi, i battimani, che hanno tramutato S. Pietro in un teatro; il Papa, portato sulla sedia gestatoria, preceduto da flabelli o ventagli, da guardie nobili e svizzeri, con un seguito di venti cardinali e di molti prelati, via, era una scena coreografica, o meglio una scena di opere come l'*Aida* e la *Semiramide*!

Parrà una irriverenza la mia, ma coteste sono funzioni pagane, non cristiane: Gesù Cristo, mi diceva uscendo da San Pietro un cattolico devoto, oggi avrebbe cacciato tutti dal tempio con il mazzocchio! Ci furono parecchie grida isolate di *Viva il Papa Re;* a un certo momento fu li lì per scoppiare un tafferuglio, ma venne presto soffocato il tentativo: fuori, in Piazza San Pietro, e per le strade adiacenti, sventolavano le bandiere tricolori e piovevano dalle finestre cartellini stampati con queste parole: *Viva Roma Capitale d'Italia!* Ed è proprio il caso di ripeter questo grido, quando si vede compiersi con tanto ordine e compostezza così le funzioni religiose come le civili e politiche.

— L'*Esercito* annunzia prossime molte trasferte di ufficiali superiori della *Milizia Mobile* nella *Riserva* e molte promozioni da tenenti a capitani.

ESTERO

Francia. La *Republique Francaise*, parlando del *meeting* di domenica dice che se i radunati fossero scesi per le vie il governo vi si sarebbe opposto, e ciò sarebbe avvenuto anche se vi fosse già il nuovo ministero. La *Republique* fa così prevedere che il ministero Gambetta agirà con tutta energia contro i perturbatori della pace publica.

Germania. Non è privo d'interesse ciò che dicono i giornali tedeschi a proposito della ormai famosa spedizione di Tunisia. Ecco per esempio che cosa scrive la *Deutsche Zeitung*:

« La campagna di Tunisia avrà il suo lato buono poichè lo *chauvinisme* della *vana* nazione subirà una lezione salutare. Così fino a questo oggi i Lebouef della Repubblica hanno dichiarato che la Francia era armata di tutto punto, e che la sua organizzazione militare doveva essere considerata come perfetta.

« La Repubblica non ha speso meno di dieci miliardi a questo scopo, ed il contingente formato con spese così enormi conta più di due milioni e mezzo di combattenti. — Ebbene, oggi è evidente che i creatori di questo stromento colossale non sanno adoperarlo!

« La Francia è ricca ed arma perfettamente le sue truppe, ma tra i suoi generali non può trovare nessuna capacità alla quale osi confidare con sicurezza una grande missione militare.

« L'opinione pubblica del paese conosce oggi questi errori, e sa che in tali circostanze deve rinunciare ad ogni guerra di rivincita. La repubblica non può pensare ad opporre ad un Moltke e ad un Blumennthal i Logerot ed i Saussier che perdono la testa dinanzi ad un Bu-Amema!

« In quanto a Gambetta, egli non può mettersi in persona a capo dell'esercito per riconquistare alla sua patria l'Alsazia che la sua inesperienza ha perduta: ci vorrebbe un uomo più serio e che avesse meno smania di far parlare di sè ad ogni costo.

« La Repubblica dovrà trarre, giova sperarlo, dal *suo Messico*, un profitto migliore che non quello dell'Impero, che per mantenersi aveva continuo bisogno di saggi di gloria militare! »

America. Il telegrafo ha annunziato che il processo dell'assassino del presidente degli Stati Uniti è stato rimandato al 7 novembre. Nei dispacci dei fogli parigini troviamo questi cenni in proposito:

« L'assassino del presidente Garfield è comparso venerdì davanti al tribunale incaricato di giudicarlo.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, che il prigioniero ha ascoltato con completa indifferenza, Guiteau ha voluto fare una dichiarazione, ma il tribunale gli ha rifiutato la parola.

Allora Guiteau ha semplicemente detto che egli si difenderebbe dichiarandosi non colpevole.

Il suo avvocato ha annunziato l'intenzione di contestare la competenza del tribunale; egli appoggerebbe la difesa di Guiteau sulla sua alienazione mentale, e sulla circostanza che la ferita del presidente non era necessariamente mortale.

In conseguenza, l'avvocato ha domandato l'aggiornamento del processo per ottenere il concorso di un altro avvocato a far venir testimoni.

Il tribunale ha rimesso il processo al 7 novembre per esser discusso a fondo, e ha deciso che la questione di competenza abbia da esser discussa prima del 30 ottobre. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

1054. *Avviso d'asta.* Il 26 ottobre corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 1600 quintali di avena, al prezzo di lire 25 al quintale. L'avena dovrà pesare non meno di kilogrammi 45 per ettolitro.

1055. *Avviso d'asta.* Nel 3.° esperimento d'incanto tenutosi presso il Municipio di Forni di Sopra per la vendita di 2681 piante abete del bosco Mudis costituenti il lotto 2.° sul dato ridotto di lire 14031.36, venne deliberato per lire 14081.36. Le offerte non inferiori al ventesimo del detto prezzo possono presentarsi al detto Municipio fino alle ore 4 pom. del 31 corr. ottobre.

1056. *Avviso d'asta.* Il 5 novembre p. v. nel Municipio di Arta avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita di 2054 piante abete di quei boschi comunali.

Consiglieri di Prefettura. Secondo il « Pungolo » di Napoli, nelle disposizioni concernenti il movimento dei consiglieri delegati di Prefettura sarebbe compreso anche il trasloco del Consigliere Contin da Potenza a Udine e quello del Consigliere Filippi da Udine a Macerata.

Cambio dei certificati di iscrizione dei pensionati. Il Ministero del Tesoro ha ordinato il cambio degli attuali certificati o libretti di cui sono provvisti i pensionati dello Stato tanto civili che militari, con altri titoli di nuovo modello.

Il cambio seguirà rispettivamente presso la locale Intendenza e presso i Contabili finanziarii nei capoluoghi di distretto, con riguardo al domicilio dei titolari, e nelle epoche sottoindicate:

Ottobre	1881	dal giorno	25	al	30,	inclusivi
Novembre	»	»	15	»	20,	»
Dicembre	»	»	15	»	20,	»
Gennaio	1882	»	15	»	20,	»
Febbraio	»	»	10	»	28,	»

Udine, li 17 ottobre 1881

Per l'Intendente, MILANI Seg.

Società operaia di Udine. Il Consiglio rappresentativo è convocato per domani 21 corr., alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Congresso Nazionale operaio in Roma.
2. Istanza di un socio per sussidio di malattia.
3. Comunicazione sul termine di una vertenza relativa alla socia ricoverata all'Ospitale.
4. Surrogazione di un Rappresentante della Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri.
5. Convocazione dell'Assemblea.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.

Giardini d'infanzia. La sig. Irene Marinoni Gambierasi abbandona quest'anno la direzione del Giardino in via Villalta per motivi di famiglia. Il Consiglio direttivo della Società, nel mentre deplora che questa egregia educatrice rinunci all'ufficio di maestra giardiniera, pel quale dimostrò tanta attitudine, avverte aver destinato a sostituirla la sig. Lavinia Battagini, già da sett'anni maestra giardiniera presso questa Società.

Il censimento. La notte dal 31 dicembre di quest'anno al primo gennaio del venturo ha luogo il censimento della popolazione del regno.

Il censimento si fa iscrivendo tutte le persone esistenti nel regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881, nelle schede apposite, che verranno distribuite ad ogni capo di famiglia. Si capisce che chi vive solo è considerato come proprio capo, e riceverà egualmente la scheda.

Le schede saranno ritirate entro i primi sette mesi dell'anno dai commessi del censimento, i quali verificano se sono riempite tutte le caselle, se sono scritte chiaramente, ecc.

Ritirate le schede, un primo spoglio verrà fatto dalla Commissione comunale, la quale deve trascrivere i dati contenuti dalle schede di famiglia in altrettante cartoline individuali quanti sono i membri della famiglia stessa.

Dopo questo primo spoglio e alcuni sommari raggruppamenti, le cartoline ed i prospetti vengono inviati alla direzione generale di Statistica, la quale procede alle operazioni ulteriori, e quindi alla pubblicazione dei risultati.

Personale carcerario. Potranno ottenere la promozione a vice-direttore, senza l'obbligo dell'esame di che nell'articolo 10 del reale decreto 10 marzo 1871, sempre che a giudizio della Commissione costituita coll'altro decreto 31 gennaio 1880 ne siano riconosciuti meritevoli, quei contabili della amministrazione carceraria che abbiano conseguito tale grado anteriormente alla pubblicazione del decreto reale suddetto 10 marzo 1871.

Eguale benefizio, alla condizione sopraindicata, è esteso a coloro che in dipendenza del reale decreto 13 marzo 1861, ebbero ad occupare il posto di vice direttore nelle carceri giudiziarie.

Gli impiegati suindicati che saranno riconosciuti meritevoli di essere promossi al grado di vice-direttore saranno chiamati a concorrervi in ragione di un terzo dei posti vacanti.

Allo scopo di favorire il consumo dei combustibili fossili nazionali. Il Ministro dei lavori pubblici ha approvato una nuova tariffa pel trasporto dei medesimi sulle reti dell'Alta Italia e delle Romane. I detti combustibili verranno trasportati: a tariffa generale, a cent. 5 per tonnellata e chilometro, col diritto fisso di lire 1.20 per tonnellata; ed a tariffa speciale per carri completi, a cent. per tonnellata e chilometro, col diritto fisso di lire 1.20.

Ai proprietari di case. Una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma ha stabilito il seguente principio: « Il proprietario di una casa può servirsi della strada che la fronteggia e sulla quale ha l'ingresso, compatibilmente coll'esigenza della pubblica comodità; e per ciò chi possiede una casa con ingresso carrozzabile non può opporsi nè far rimuovere il marciapiede che nel sistemare il piano stradale vi abbia fatto costruire il Comune, e che gli impedisce l'accesso della carrozza ».

Unicuique suum. Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente scritto:

Fra il pur troppo scarso uditorio, che assisteva martedì sera alla serata straordinaria datasi al Teatro Nazionale a beneficio delle signorine Elettra Pozzolini ed Igenny Cheppi, mi trovava ancor io, cui — sia detto fra parentesi, — non sono affatto sconosciute le discipline musicali, e non credo di lasciar passare sotto silenzio le mie impressioni e colle mie quelle del pubblico, le quali cozzano mirabilmente colla relazione fatta dal cronista P. del giornale *La Patria del Friuli.*

Non parlerò della parte drammatica, sapendomi troppo profano in quell'arte per emettere un serio giudizio, ma di quella musicale. Le cronache teatrali si fanno o non si fanno. Se si fanno e si pubblicano su pei giornali devono aver l'impronta dell'imparzialità, ma imparziale non potrò di certo chiamare, con sua buona pace, quella del cronista P. che dimentica il numero del programma che s'ebbe la miglior accoglienza e che si voleva *bissato*, dico dell'aria della *Calunnia*, cantata dal sig. F. Fontana, un bravo giovane dilettante, il quale *si prestava gentilmente*, di che ogni cronista deve tenere debito calcolo. Il sig. P. ha voluto forse erigersi a censore di tutto un pubblico, il di cui giudizio va sempre rispettato?

E poi doveva forse il sig. cronista P. ignorare che al pianoforte sedeva una signorina; non più dilettante, ma maestra e distinta maestra? Nè lo scusa il non essere stato indicato sul programma il nome di questa signorina. Era una donna, *si prestava gentilmente*, giova ripeterlo, e tanto doveva bastare. Sono leggi di cortesia, che un cronista deve conoscere, e ciò che più monta mettere in pratica.

Ma il signor cronista P. tentò rifarsi di queste omissioni col *ripetere* un suo giudizio sui limitati mezzi vocali della signorina Elettra Pozzolini. Buon Dio! Il signor P. dev'essere un cronista piccino, piccino, se altro non sa dire sul merito artistico di quella signorina, la quale, per quanto mi consta, non ha mai menato vanto di voler calcare le scene, e, se non ha una voce robustissima, ha un bel timbro di voce da soprano (e non già da mezzo-soprano, come vuol farci credere il sig. P. in altro suo antecedente articolo, palesando così tutta la portata della sua intelligenza musicale) e canta con molta grazia e sentimento squisitissimo, così da rendere gradito e sempre bene accetto il suo canto.

A ognuno il suo caro, sig. P., se la vuol fare il pubblicista.

R.

Vittima del lavoro! Nel mentre Percotto Vincenzo detto Marcon, muratore di Percotto, stava costruendo un muro in un piccolo manufatto nel canaletto del Ledra presso al Cimitero di Percotto dove avviene un salto, la materia d'escavo che trovavasi sulla banchina sovrastante precipitò improvvisamente nel fosso, a poco più di due metri d'altezza, e coperse il povero operaio che trovavasi curvato sul muricciuolo, spezzandogli la spina dorsale. Due altri operai che trovavansi sul luogo, malconci essi pure dalla materia precipitata e rimasti tramortiti, non arrivarono a liberare il povero Percotto abbastanza in tempo, di maniera che pochi istanti dopo l'infelice era cadavere.

Il Percotto, abile muratore, che si occupava specialmente nel lavoro di pozzi, era povero e lascia una famiglia priva di mezzi di sussistenza.

Non dubitiamo che, oltre i compaesani, il Consorzio Ledra verrà in aiuto della infelice famiglia del bravo operaio.

A Milano. Ci scrivono da Milano, che vi si aspettava un'immensa folla per lo spettacolo dei fuochi d'artifizio che si darà oggi. Continua l'affollamento all'esposizione, sicchè taluno vorrebbe che la esposizione non si chiudesse il 1° novembre, ma il 5. Però quelli che hanno da andarci vi vadano, non essendo ciò punto stabilito.

Anche un altro friulano, che però esercita la sua industria a Milano, il sig. dott. Luigi Bearzi di Palmanova, ebbe la medaglia di bronzo per la sua colla forte. La ditta Galopin Süe di Savona ebbe la medaglia d'oro specialmente per il suo ponte in ferro di Montereale.

220 chilogrammi di seta del valore di lire 13 mille sono stati rubati l'altro ieri in un Comune della Toscana. Avviso ai sensali e negozianti di seta, caso mai la *refurtiva* fosse stata diretta per la vendita da queste parti.

Il cav. Frizzo e il dott. May diedero iersera al Minerva il loro ultimo trattenimento di prestigio e di magnetismo. Il primo ci aggiunse anche la sparizione della testa di una sartina udinese, sparizione che fece nel pubblico un'impressione discretamente mediocre. Il trattenimento ebbe termine coi soliti quadri dissolventi, fra i quali quello rappresentante un capo arabo fu molto applaudito. Ben inteso che gli applausi non potendo essere diretti alla bellezza del ritratto, erano... tendenziosi, come direbbe un tedesco.

Fotografia americana. Nove copie del proprio ritratto, consegna immediata, per una lira, ecco il colmo del buon mercato in fatto di fotografia. Per queste fotografie a vapore e ad un prezzo da non temere concorrenza, dirigersi in Via Bartolini n. 6 Casa Schönfeld.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 20 ottobre, alle ore 6 pom. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « La Stella del Nord »	Mayerbeer
3. Valtzer « Eco delle Foreste »	Arnhold
4. Duetto « Ugonotti »	Mayerbeer
5. Terzetto finale « I Masnadieri »	Verdi
6. Quadriglia « Boccaccio »	Arnhold

Investito da un veicolo. L'altra sera in Udine, il ragazzetto R. R. veniva investito da un veicolo e gettato a terra, senza però che ne rimanesse offeso in alcun modo. Il veicolo appartiene a persona sconosciuta.

FATTI VARII

Il carbonchio dei bovini ha preso una certa estensione nella Provincia di Belluno.

La luce elettrica. Un dispaccio da Parigi 19 reca: L'esperienze dell'elettricità all'*Opera* riuscirono stupendamente. Folla considerevole; di bellissimo effetto lo scalone; il caffè era illuminato come fosse di giorno.

La terribile pellagra, in Trecate e dintorni, ad onta che i contadini si nutriscano con pane di granoturco, non fa mai vittime. E ciò, mi spiegava un egregio dottore, succedere perchè i trecatesi hanno certi forni speciali pel pane, forni a doppia cassa; prima di ridurre in farina per pane il granoturco, da questo devono essere evaporati tutti gli umori acquosi, col riposare appunto per qualche mese nel così detto *sopra forno.* *(Corr. della sera.)*

I freddi precoci. La fredda brezza precoce è la conseguenza di un raffreddamento di atmosfera generale, in Europa come in America.

La Russia ha già le sue terre coperte di un alto strato di neve, caduta il 23 settembre; tutti i raccolti sono ivi perduti, perchè la neve li dissecca e li abbrucia.

In America, nel Iova, nel Kansas, nel Minnesota e nel Nebraska vi fu una forte gelata, mentre lunghesso la ferrovia Chicago Rock Island and Pacific ed in Omaha caddero, il 20 settembre, due pollici di neve. Il freddo fu egualmente eccessivo, per la stagione.

Epperò in molti luoghi il grano turco, le frutta, le patate e gli erbaggi furono grandemente danneggiati o totalmente distrutti.

I profeti del cattivo tempo, quelli che pescano sempre nel torbido, pronosticano, da questi sconcerti atmosferici, che avremo un inverno più rigido di quello del 1879-80, che non si scorderà sì presto.

Confidiamo che queste profezie facciano fiasco.

CORRIERE DEL MATTINO

Si ricorderà il telegramma dell'*Havas*, che dava notizia della protesta fatta dal rappresentante italiano a Tunisi, il signor Robaudi, contro l'occupazione di quella capitale compiuta dalle truppe francesi il 10 corrente. Il telegramma chiamava *singolare* la protesta (e, in quanto era fatta al Bey, meritava davvero la qualifica) e manifestava la speranza che il Governo italiano avrebbe *subito sconfessato* l'audacissimo agente. Il *Diritto* disse, in seguito a ciò, che non si trattava di una protesta, ma di una rettifica all'asserzione che la colonia italiana avesse invocata l'occupazione francese della capitale.

A queste informazioni del *Diritto* si può oggi contrapporre sulla base di una corrispondenza da Tunisi, 12, della *Riforma*, che il contenuto della protesta del signor Robaudi si concentra in questo: — da due secoli gli europei svolgono in Tunisia commerci ed industrie con sicurezza e miglioramenti continui: la capitale della Reggenza essere rimasta tranquilla e sicura anche negli ultimi sei mesi, benchè tutto il paese sia travagliato dalla guerra: nessuna necessità esservi pertanto dell'occupazione per parte di truppe francesi: protestare egli perciò contro il fatto: troppo erano già stati violati i trattati: egli, rappresentante italiano, teneva personalmente responsabile il Bey di quanto potesse accadere, e intendeva mantenere intatte le prerogative di tutti i cittadini residenti in Tunisi.

A questa protesta, giustissima, ma di sbagliato indirizzo, l'attonito Bey rispondeva: « Cosa significa questa protesta? Ed è a me che essa è diretta? Si volga ad altri l'Italia. Essa sa benissimo quale è la mia posizione. Tocca ad essa mutarla, se lo vuole ».

Riferita la assennata risposta di Mohammed es-Sadock, la ricordata corrispondenza fa la seguente osservazione: « Ora pur troppo le parole del Bey sono la più amara, la più giusta rampogna che egli ci possa fare, ed esse devono suonare molto dure all'onor. Cairoli ed all'onor. Depretis ».

— Del telegramma da Vienna stampato nel *G. di Udine* del 18 ottobre, nel quale si parlava d'un convegno dell'imperatore d'Austria e del re d'Italia a Pontafel, troviamo oggi una conferma nel seguente ricevuto dalla *Riforma* pur da Vienna in data del 17 corr.

« È assolutamente certo che il convegno fra « il re Umberto e l'imperatore Francesco Giu« seppe avrà luogo alla Pontebba prima della « fine dell'ottobre.

« Il co. di Robillant è incaricato di fissare a « Vienna tutti i particolari relativi all'incontro ».

— Roma 19. Il ministro Mancini tornerà a Roma lunedì. La sera stessa di lunedì si radunerà un consiglio plenario di ministri.

Il governo di Francia non diede ancora alcuna risposta, nè fece alcun passo in relazione alla protesta del console italiano contro la occupazione di Tunisi. *(Adriat.)*

— Roma 19. E' probabile che l'on. Bonghi prossimamente tenga un discorso ai suoi elettori di Conegliano.

I pellegrini sono partiti quasi tutti.

Dicesi ora che il Re non solo avrebbe un abboccamento con Francesco Giuseppe, ma passerebbe anche per Berlino. *(Venezia)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tebessa 18. Tutta la divisione Forgemol sarà domani a Haydra.

Tunisi 18. Assicurasi che Keruan non resisterà; sembra che la spedizione non si fermerà a Keruan, ma si inoltrerà al Sud. Alì Bey coi resti del suo esercito dirigesi su Zaguan per proteggere l'acquedotto.

Londra. 18 Gladstone non esce dalla sua stanza in causa d'un reuma.

Madrid 18 Il Senato adottò il messaggio con voti 136 contro 61.

Londra 18. Il *Morning Post* smentisce la notizia dei giornali tedeschi che l'Inghilterra abbia fatto all'Italia delle rimostranze circa lo stabilimento della Baia di Assab.

Dublino 18. Un proclama della serata avverte tutti i cittadini leali e pacifici a restare a domicilio, dopo la calata del sole, fino a nuovo ordine; se sortono vi sarà per loro rischio e pericolo.

Torino 18. Al banchetto offerto in onore di Depretis all'*Hôtel Europa* assistevano circa 150 commensali tra cui Berti, Alfieri, Cosenz, Varè, Ferraris, Spantigati, i prefetti di Torino, Novara, Alessandria, i capi della magistratura, parecchi altri senatori e deputati, le rappresentanze del commercio, dell'industria e della stampa.

Alla fine del banchetto il sindaco Ferraris ringraziando Depretis per l'accettazione del banchetto allude alla maggior libertà dei comuni. Ricordando la vita politica di Depretis dice che mai smentì le idee liberali e di fedeltà alla dinastia. Termina propinando al Re, alla dinastia, a Depretis (*applausi*).

Depretis ringrazia il sindaco, ricorda con affetto Torino, dichiara che non può e non vuole fare un discorso politico, dice che la Camera discuterà prossimamente la legge sulla maggiore libertà nell'amministrazione dei comuni. Mette in rilievo il miglioramento generale del paese durante il governo della sinistra (*applausi*) Encomia Torino per lo sviluppo materiale. Brindò fra fragorosi applausi al Re, ed alla prosperità di Torino.

Depretis partirà domattina per Stradella.

Dublino 19. La riunione della *Landleague* approvò il manifesto che invita gli affittaiuoli a non pagare gli affitti fino alla scarcerazione dei capi della Lega.

Parigi 19. Tutti i giornali intransigenti protestano violentemente contro l'articolo della *Republique* di ieri.

Madrid 19. E' smentita la dimissione del ministro degli esteri.

Londra 18. Tre reggimenti ebbero ordine di tenersi pronti a partire per l'Irlanda. Il Lord cancelliere ordinò la cancellazione di Parnell dalla lista dei giudici di pace della contea di Wiclow.

Lubiana 18. Relativamente al modo di festeggiare il sesto centenario dell'unione della Carniola alla Casa di Absburgo, il comitato decise ad unanimità di proporre alla Dieta, che la costruzione del Museo della Carniola, denominato Rudolfino, abbia da incominciare nel prossimo anno, e che sia costruito pure un ospedale con la spesa di 50,000 fiorini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. L'*Esercito* annunzia che il Re elargì 3000 lire a favore dell'ossario di Montebello.

Belgrado 19. Il ministro Mijatovitch si dimise.

Budapest 19. (Camera.) Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1882: Entrate 301,445,728, spese 317,111,270. Deficit: 25,665,542 fiorini.

Washington 19. Arthur riceverà Schloezer sabato in udienza di congedo.

Alessandria 19. I commissari turchi ripartiranno domani per Costantinopoli.

Parigi 19. Confermasi che verrà intentato un processo contro gli oratori del *meeting* di domenica. Il *Telegraphe* dice che i rapporti dei prefetti constatano che l'opinione pubblica nelle provincie si preoccupa delle manifestazioni rivoluzionarie.

La corazzata austriaca *Arciduca Alberto* è giunta alla Goletta.

Spezia 19. Il capitano di vascello Noce sostituirà Racchia addetto navale all'ambasciata italiana in Inghilterra, e partirà il 16 novembre.

Costantinopoli 19. Fu ordinato di imbarcare tre battaglioni e parecchie batterie d'artiglieria per Ieddah.

Colonia 19. Un dispaccio da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* accenna a timori di prossimi tumulti; le truppe sono consegnate continuamente in caserma; proclami, diretti specialmente ai cosacchi, invitano ad insorgere.

Dublino 19. Stanotte avvennero nuovi disordini; la folla rimase per due ore padrona delle strade e saccheggiò alcune botteghe; la polizia la disperse.

Londra 19. Assicurasi che si preparerebbe per spedire in Irlanda un corpo d'esercito, se l'agitazione persiste. Il manifesto della *Landleague* fu firmato da Parnell, Davitt, O' Brenan, Dillon, Seaton, Egar. Esso accusa il governo di gettare l'Irlanda nel regno del terrore. Raccomanda di non pagare i fitti. Quattro agenti di polizia custodiscono la casa di Gladstone.

Yorktown 18. Il presidente Arthur pose oggi, in mezzo a numeroso concorso di popolo, la prima pietra del monumento da erigersi in commemorazione della vittoria riportata dall'Unione 100 anni fa.

Londra 19. Giungono notizie gravissime sui naufragi avvenuti negli ultimi giorni alle coste dell'Inghilterra. Un dispaccio da Berwick (Scozia) annunzia che affondarono 50 barche pescherecce, travolte dall'impeto dei marosi, e che vi affogarono oltre a 200 persone. Il piroscafo *Cyprian*, in rotta per Genova, affondò; vi perirono numerose vittime.

Kiel 19. Sabato scorso naufragarono sei bastimenti cagionando 141 vittime umane.

Leopoli 19. Il *Dziennik Polski* afferma che continuano i preparativi per l'incontro dei due imperatori. Lo czar si recherebbe in Galizia *via* Danzica.

Berlino 19. Ieri fu qui festeggiato il genetliaco del principe ereditario imperiale. Molte case erano imbandierate. I conservatori colsero l'occasione di questa festa per fare dell'agitazione elettorale in favore del proprio partito organizzando all'uopo trattenimenti pubblici gratuiti. In 58 locali vennero offerti alla popolazione divertimenti e refezioni gratuite. Il popolo vi accorse naturalmente in gran numero. Si calcola che le spese relative ascendano a oltre 200,000 marchi.

Lo scienzato Mommsen pubblicò uno scritto con cui dichiara di accettare l'offertagli candidatura di deputato per l'Holstein e sviluppa una critica profonda ed incisiva dell'attuale sistema di governo, il quale tende ad uccidere ogni libertà politica.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Colonia 17. Secondo che la *Kölnische Zeitung* ha da Vienna ivi si tiene nei circoli diplomatici e governativi come molto probabile, che l'ambasciatore d'Italia co. Robilant reduce direttamente da Monza, porterà la domanda del Re Umberto, se una sua visita sarà gradita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nell'aspettazione, che il co. Robilant abbia da fare ulteriori dichiarazioni sulla politica pacifica dell'Italia, come sulla disposizione ad unirsi alla condotta politica seguita dall'Austria e dalla Germania, seguirà un amichevole risposta affermativa a tale domanda. Così sembra, che il convegno avrà luogo tantosto.

Londra 19. Lo *Standard* ha da Roma, che Bismarck offrì Colonia come luogo di soggiorno al papa (!)

Pietroburgo 19. Si temono serie turbolenze contro gli ebrei ed i mercanti. Le truppe sono consegnate nelle caserme e provviste di cartucce. Il partito rivoluzionario manda da per tutto dei proclami e ne dirsse uno anche ai Cosacchi sulla deposizione di Alessandro III. La Jessie Helfman passato il puerperio sarà inviata in Siberia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. *Parma 18* (Compreso il daziodi lire 3.50 per quintale) al quintale

	mass.	min.	med.
Uva rossa mercantile	27.00	27,00	27 00
Uva rossa fina	34 50	30,50	32,39
Uva rossa finissima	40,00	40.00	40 00

Grani. *Treviso 18.* Frumenti per pronta consegna deboli e pochi affari. Frumento nostrano da lire 26 50 a 27. Semina Piave da lire 26.75 a 27.50. Piave da lire 28 a 28 50. Granoni pronti bene stagionati da lire 19.50 a 21. Bianchi da lire 19.50 a 20. Avene stazionarie da lire 18 a 18 75. Risoni buoni Novaresi e Chinesi da lire 18 a 19.50. Risi fiacchi.

I cotoni americani. Il ribasso ha fatto nella scorsa settimana nuovi progessi. Dalla fine settembre egli è quasi un denaro di ribasso, che soffersero i cotoni americani. Di mano in mano però che si raddolcirono i prezzi, gli acquisti si resero più facili.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 18 ottobre

	All'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L	a L.
Frumento	20.—	21.40	26.48	26.33
Granoturco (nuovo	13.50	15.—	18.63	20.76
Granoturco (vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	7.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	10.50	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 88.98 a 89.18; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91 15 a 91.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123 50 a 123.90 Francia, 3 1|2 da 101 — a 101.25; Londra; 3, da 25.40 a 25.47; Svizzera 4 1|2 da 100.90 a 101.15. Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 35 a 20 37; Bancanote austriache da 216 75 a 217 25, Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 19 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.35 |—	9.36 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.65 |—	57.75 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.05 |—	46.10 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	vap.	*Umberto I.*	*Completo*
27 »	»	*Savoje*	prezzo lire **200**
3 Novemb.	»	*Sud-America*	» » **230**
12 »	»	*Navarre*	» » **220**
22 »	»	*L'Italia*	» » **220**
27 »	»	*Poitoa*	» » **220**

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (*Argentina*)

Il 25 Ottobre partirá straordinariamente il vapore MARIA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Approvato dalle Facoltà Mediche. — Addottate negli Ospedali.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi,** le affezioni dei *bronchi,* di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**
le sciolte **cent. 3** *l'una.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia
Angelo Fabris in Udine.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5 — pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentrificia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

AQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in ***Vienna*** *I Bognergasse, 2*

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

Preparati dall'i. r. dentista dott. Popp.

Pasta dentrificia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di una scatola lire 1.30.

Pasta anaterina per i denti. in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5.25.

Sapone di Erbe, rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. *POPP* e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione.

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante,** la **trolifera,** la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore,** il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tramvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi** ecc.

Cucine in varii formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genereinvarie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

Oggetti per famiglie, in latta, ottone ed altri metalli, ed eseguisce lavori a piacimento dei committenti.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI.

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.